



LA A112 DI CORREDIG (Attualfoto)

TROFEO A112/San Marino laurea il campione Corredig alla meta

SAN MARINO — Pietro Corredig, e Raffaele Caliro, con una vettura preparata dal trevisano Sartori ed assistita dagli amici Zaccari e Koreh, si sono matematicamente aggiudicati, con una prova di anticipo, il Trofeo Autobianchi A 112 70 HP '84 che in passato era stato vinto da piloti del calibro di Bettega, Tabaton, Capone e Fabbri. Il portacolori del Team Michieli è un pilota grintoso: cercando di non farsi sfuggire un successo che aveva ormai ipotizzato, ha tenuto fede ai propositi della vigilia limitandosi a controllare il suo diretto avversario Lago, ed è giunto secondo alle spalle dell'equipaggio della Grifone Gallione-Riccardi, primo in tutte le 16 prove speciali in programma. A San Marino, dunque, Corredig, il cui passato rallistico è racchiuso nell'ambito del Trofeo Autobianchi al quale ha partecipato dalla prima edizione con prestazioni più o meno brillanti, si è con il secondo posto odierno insediato al primo posto del secondo girone. Della prova di S. Marino non si può tacere la superlativa prestazione dell'equipaggio femminile De Martini-Cavallo che con il quinto posto assoluto si è assicurato il risultato più eclatante ottenuto da un equipaggio femminile in otto anni di vita del Trofeo.

Carlo Burlando

■ **ZANINI DI SPAGNA.** Vincendo il Rally Navarro, domenica scorsa Antonio Zanini si è proclamato campione spagnolo. Zanini ha disputato una gara tutta contro Serbia e la sua Manta 400, ma l'avversario è poi uscito di strada lasciandogli via libera. Al secondo posto si è quindi classificato Franco Cunico, che con la sua Ferrari 308 Gtb si è imposto in tre delle sedici speciali in programma, undici delle quali sono state vinte da Zanini e le tre rimanenti da Serbia. Dopo 587 km di percorso, solo 38 dei 59 partenti hanno raggiunto il traguardo.

TROFEO A112

San Marino, 9-10 novembre 1984

Penultima gara del Trofeo

La classifica: 1. Gallione-Riccardi in 5'16"53"; 2. Corredig-Caliro a 6'06"; 3. Lago-Dal Ben 7'59"; 4. Pasero-Ricordini 13'59"; 5. De Martini-Cavallo 13'59"; 6. Cartasegna-Dellachà 14'05"; 7. Gherardi-Maltoni 14'12"; 8. Pizio-Cavallaro 14'48"; 9. Caviglioli-Grossini 25'30"; 10. Stafforini.

Così il Trofeo (a una gara dal termine): 1.

Corredig p. 121 (109 validi); 2. Lago 109 (97 validi); 3. Perugia 67.

Corredig è matematicamente campione.

Under 23: 1. Panontin p. 109; 2. Vernengo

105; 3. Comba 75.

PEUGEOT ITALIA/Rinviati gli annunci ufficiali Rudy unica certezza

FRA LE NOTIZIE di cui a San Marino si attendeva conferma — o smentita — c'era anche quella riguardante il 1985 della Peugeot Talbot Italia. Chi sarà il direttore sportivo?, e chi il preparatore (o i preparatori)?, ci sarà o no una seconda 205 Turbo 16 ad affiancare quella di Del Zoppo, e chi la guiderà? Tutto, a San Marino, era praticamente organizzato per dare ufficialmente in pasto alla stampa queste agognate verità, e invece, il mattino del giovedì di partenza del rally, alla conferenza stampa del team c'era il solo William Dozza, impegnato a confermare che nessuna decisione ufficiale era stata ancora presa o, almeno, non era ancora il momento di parlarne. Al di là della cortina della ufficialità, è comunque ormai del tutto accertato che sarà Rudy Dal Pozzo a prendere il posto dell'uscente Patuelli, che tornerà ora a mansioni nell'ambito della produzione. Verrà affiancato da Claudio Berro, attuale navigatore di Lucky sulla Ferrari e membro del team ProMotorSport, in veste di coordinatore tecnico. Questa, fra le non ufficializzazioni, è praticamente l'unico aspetto dato da tutti come certissimo. I due coordineranno quindi il lavoro del team che l'anno prossimo schiererà la 205 T16 di Del Zoppo, a fianco del quale, sempre secondo le voci che non hanno avuto conferma alcuna, si vedrà molto probabilmente una seconda vettura l'anno prossimo, il cui pilota sarebbe da scegliersi in una schiera di possibili «portatori» di sponsor. Una candidatura possibile veniva a San Marino assegnata al giovane pilota locale Ercolani, anche in virtù delle belle prestazioni offerte quest'anno.

TOTALE INDECISIONE anche per il preparatore: non si sa se sarà ancora affidata a Convero la gestione della 205, mentre d'altra parte non sono troppi i nomi dell'ambiente che garantirebbero la stessa copertura. Fra i possibili successori del preparatore torinese, nell'ambiente circolava con una certa insistenza il nome di «Mariolino», che si appoggierebbe magari allo spessore tecnico di qualcun altro. Il discorso preparatore è comunque uno dei più delicati in casa Peugeot Italia: i tempi stringono, ed è necessario che la nuova 4x4 venga affidata quanto prima a un preparatore affinché le prove possano iniziare velocemente.

La parola ai neo-titolati Open

Felici e vincenti

Sono tutti soddisfatti. Le uniche riserve sono per il titolo femminile a metà

SAN MARINO — Erano poco più delle sette di sera di sabato, quando la sala stampa del Rally San Marino si è improvvisamente popolata di gente sorridente, festosa. Erano i piloti usciti vincitori non dalla gara — o non solo — bensì dal campionato concluso da pochi minuti. Come era ovvio è stato Vudafieri il primo a essere letteralmente circondato dai giornalisti.

«La felicità per la vittoria, in gara e in campionato, lascia spazio anche al dispiacere per quanto è successo ad Attilio — sono state le prime parole di Vuda — una vittoria è sempre bella, ma questa di San Marino sarebbe toccata a lui: è lui il vincitore morale. Per me è stata una gara facile: sono partito con la certezza di non volere lottare contro di lui, e il suo ritmo mi ha subito convinto a non cercare nemmeno di tenere il suo passo. Poi lui ha avuto quel problema al cambio, e per me è venuto un successo quasi automatico». Dopo risposte cariche di sorrisi anche alle domande che toccavano il ritorno dei buoni rapporti fra lui e il Jolly Club, Vuda ha concluso dicendo: «È stato un campionato critico, e infatti alcune caratteristiche non potevano che fare discutere. È stato comunque un campionato combattuto, e sono contento di avere vinto, anche se proprio io ero additato come

il predestinato alla vittoria finale. In estate non ero più tanto sicuro del mio titolo, erano capitati tanti inconvenienti per i quali nessuno aveva alcuna colpa. Poi sono tornate le vittorie, e tutto è andato per il verso giusto. Mi dispiace molto per come è andato il Sanremo: era un rally cui tenevo particolarmente, sia perché era valido per il mondiale sia perché avrei potuto chiudere matematicamente il conto dell'Open. Ma ho vinto l'Open, e ne sono contento, anche se è stato un titolo criticato. Lo ricorderò con lo stesso piacere con cui ricordo i titoli del 1978 e dell'80. C'è un modo solo per festeggiare al meglio: la conferma che anche l'anno prossimo gareggerò con il Jolly Club...».

Dal gruppo B ai gruppi minori. Bruno Bentivogli e Stefano Fabbri, romagnoli da corsa, sono vicini e rispondono praticamente alle stesse domande che vengono poste loro da più persone.

«Sarà anche un campionato discusso, ma il titolo ora è mio, e me lo sono guadagnato — afferma Fabbri, con il titolo di gruppo N appena in tasca — adesso sono gli altri che me lo devono portare via. È stata una bella gara fra Chiti e me: abbiamo combattuto sempre molto correttamente e penso che anche se il titolo fosse andato a lui non ci sarebbe stato niente da ridire. Purtroppo per lui, qui a San Marino a me bastava fare corsa su di lui: è andato tutto bene, lui ha vinto ma io ho portato via il campionato».

Bentivogli sorride a un titolo di gruppo A che sembrava avergli voltato le spalle. «È andato tutto bene — afferma — compreso il ritiro di Rayneri, al quale sarebbe bastato arrivare alle mie spalle per vincere. Poveretto, so cosa si prova quando la fortuna ti gira le spalle. In questa gara la mia Alfa è stata perfetta, come purtroppo solo poche volte è stata durante la stagione. Ma non importa, spero almeno che l'Alfa Romeo sia felice per questo campionato che è letteralmente «piovuto» nelle sue tasche...».

Per le dame, il titolo è stato diviso equamente. Due pilotesse e due navigatrici: le prime sostengono di non essere scontente di un titolo al cinquanta per cento, e dello stesso parere è anche Chantal Galli, copilota della Riva. La pensa diversamente Anna Milano, navigatrice di Paola Alberi. «Un titolo a metà non soddisfa nessuno — sostiene — è proprio come non avere vinto niente...».

■ **SAN MARINO ALFA.** Oltre a quella di Bentivogli e a quella di Grossi, un'altra Alfa Romeo Gtv era presente a San Marino: era quella apripista, messa a disposizione degli organizzatori della Casa di Arese.